



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 43

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

298^a seduta: mercoledì 29 marzo 2017

Presidenza del presidente MARINELLO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
DEGANI, <i>sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare</i>	3
MORONESE (M5S)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03049, presentata dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, onorevoli senatori, con riferimento alle questioni poste, relative all'adozione dei decreti attuativi previsti dalla legge n. 221 del 2015 (cosiddetto collegato ambientale alla legge di stabilità 2016), si fa presente in via preliminare che, dei 24 decreti di competenza del Ministero dell'ambiente, ad oggi ne sono stati emanati 15, molti dei quali hanno richiesto un particolare impegno per la loro elaborazione e stesura, trattando temi di notevole importanza e spessore. Per i restanti da attuare, sono in corso le dovute istruttorie tecniche. Tra i decreti emanati, se ne evidenziano alcuni in materia di gestione dei rifiuti. In particolare, si fa presente che, in attuazione dell'articolo 32 del collegato ambientale, è stato pubblicato il decreto del 26 maggio 2016 recante «Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani».

In attuazione dell'articolo 39 del collegato ambientale, è in corso di definizione il regolamento ministeriale recante la sperimentazione di un sistema di restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare. In attuazione dell'articolo 40 del collegato ambientale è stato pubblicato il decreto del 15 febbraio 2017 recante «Disposizioni in materia di rifiuti di prodotti da fumo e di rifiuti di piccolissime dimensioni».

Si precisa inoltre, con riferimento all'articolo 27, comma 1, del collegato ambientale, relativo alla pulizia dei fondali marini, che lo stesso non prevede la redazione di un decreto ministeriale di attuazione, bensì accordi di programma specifici per l'individuazione di porti marittimi dotati di siti idonei, nei quali avviare operazioni di raggruppamento e gestione dei rifiuti raccolti durante le attività di gestione delle aree marine protette. A tal proposito, in fase istruttoria, due porti – Savona e Porto Cesareo – hanno formalmente manifestato la volontà di partecipare all'iniziativa pilota e a sottoscrivere i relativi accordi. Sulla base dei risultati dell'attività pilota, con decreto del Ministro dell'ambiente, sono poi discipli-

nate le procedure, le modalità e le condizioni per l'estensione delle medesime attività ad altri porti, come previsto dal comma 2 del predetto articolo 27.

Con particolare riguardo al compostaggio di comunità, in attuazione dell'articolo 38 del collegato ambientale, è stato pubblicato il decreto n. 266 del 29 dicembre 2016, «Regolamento recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici ai sensi dell'articolo 180, comma 1-*octies*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152», entrato in vigore il 10 marzo 2017. L'obiettivo del decreto è stabilire i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per le attività del compostaggio di comunità di rifiuti organici di quantità non superiori a 130 tonnellate annue, ovvero del compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del *compost* prodotto da parte delle utenze conferenti. Il decreto introduce una modalità innovativa per il trattamento della frazione organica nella gestione dei rifiuti urbani, in quanto l'attività di compostaggio è svolta collettivamente e autonomamente dalle utenze conferenti senza la necessità dell'intervento dell'azienda comunale di gestione dei rifiuti. L'attività in oggetto è intrapresa dall'organismo collettivo previsto dal decreto, previo invio di una segnalazione certificata d'inizio attività, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, al Comune territorialmente competente, che ne dà comunicazione all'azienda affidataria del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il *compost* prodotto è impiegato in terreni a disposizione delle utenze conferenti, anche se non localizzati in prossimità dell'ubicazione dell'apparecchiatura. Tale attività ha inoltre come beneficio la possibilità di accesso alla riduzione, in via proporzionale, della tassa sui rifiuti da parte degli utenti.

In occasione della recente pubblicazione del predetto decreto n. 266 e ai fini di favorire la sua corretta diffusione e applicazione, la competente direzione generale del Ministero dell'ambiente ha organizzato il 28 marzo scorso un convegno sul tema.

Infine, tra i decreti attuativi emanati, si segnalano il decreto n. 176 del 17 giugno 2016, recante le modalità attuative delle disposizioni in materia di bonifica da amianto, il decreto n. 246 del 21 settembre 2016, sul funzionamento del fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto e individuazione dei criteri di priorità per la selezione dei progetti ammessi a finanziamento, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 luglio 2016, recante la disciplina del fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico.

Alla luce delle informazioni esposte, per quanto di competenza, si fa presente comunque che il Ministero dell'ambiente monitora costantemente l'impatto regolatorio delle normative di settore, anche al fine di superare le eventuali criticità operative che dovessero emergere e valutare possibili revisioni della disciplina.

MORONESE (M5S). Signor Presidente, ringrazio la signora Sottosegretario per la risposta.

L'interrogazione all'ordine del giorno è stata presentata il 21 luglio 2016 perché la legge n. 221 del 2015, di cui stiamo parlando, è entrata in vigore il 2 febbraio 2016 e prevedeva che i decreti attuativi venissero adottati, a seconda del caso, a trenta, sessanta o novanta giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Parliamo quindi di una scadenza del 2 aprile, se si fosse trattato di sessanta giorni, o del 2 maggio, se si fosse trattato di novanta giorni.

Devo riconoscere che alcuni dei decreti attuativi che nel frattempo sono stati emanati, come quello sul compostaggio di prossimità o quello sulla mobilità sostenibile, sono il frutto di un eccellente lavoro fatto dal Ministero. Ciò non toglie però il notevole ritardo della loro emanazione: voglio infatti ricordare ai colleghi che proprio quello sul compostaggio è entrato in vigore il 23 febbraio 2017, con oltre otto mesi di ritardo, e quello sul *mobility manager* – se non ricordo male – ha avuto quattro mesi di ritardo. Non mi ritrovo con i dati forniti dal Ministero, perché a me risultano 26 decreti di competenza del Dicastero dell'ambiente: ne sono stati emanati 16, 10 dei quali dopo la presentazione della mia interrogazione, quindi con estremo ritardo.

Volendo fare una parodia, il discorso è di tale tenore: ponendo che il Parlamento sia un'azienda privata, è come se affidasse a un indipendente la presentazione di 26 progetti con una scadenza. Nessuno di questi – tranne due o tre che ho verificato e il cui elenco ho qui davanti a me – è stato portato a termine entro la giusta scadenza; quasi tutti sono stati portati a termine con diversi mesi di ritardo (si oscilla tra i due e i nove). Se i tempi necessari al Ministero per emanare i decreti attuativi sono più lunghi, occorre dunque una revisione: è inutile infatti scrivere in una legge una tempistica di sessanta giorni, quando questo termine non viene rispettato; altrimenti, mi aspetto che il Ministero rispetti quanto stabilito nella legge ed emani questi decreti, che risultano necessari per l'operatività della legge stessa, ma non vengono emanati nei tempi dovuti.

Quindi mi dichiaro non soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo e dell'operato del Ministero.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 8,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, BERTOROTTA, SERRA, MANGILI, PUGLIA, CASTALDI, BUCCARELLA, DONNO, GIARRUSSO, SANTANGELO, SCIBONA, LEZZI, PETROCELLI, MORRA, CAPPELLETTI, CIOFFI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

con la legge n. 221 del 2015, recante «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», in vigore dal 2 febbraio 2016, è entrato in vigore il «collegato ambientale» alla legge di stabilità per il 2016; considerato che:

stando alle informazioni contenute nel *report* sulla situazione dei provvedimenti attuativi del programma di Governo, aggiornato al 22 giugno 2016, per la legge n. 221 sono 33 i provvedimenti attuativi da adottare o adottati. Il 2 maggio 2016 sono decorsi i 90 giorni entro i quali dovevano essere emessi alcuni decreti attuativi del collegato ambientale;

in tutto il collegato ambientale, sono 26 i decreti attuativi previsti di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, come confermato anche dal ministro Galletti in occasione della risposta ad interrogazioni con risposta immediata presso la Camera dei deputati il 6 aprile 2016 in merito allo stato attuativo dei decreti per la *green economy*;

in base alle notizie stampa diffuse al 5 maggio, molti decreti attuativi non sarebbero stati adottati nei termini. Ad esempio, mancherebbero all'appello le disposizioni attuative del credito d'imposta per la bonifica dall'amianto che dovevano vedere la luce entro il 2 maggio 2016, mentre non risultano ancora emanate le disposizioni sulla destinazione delle sanzioni amministrative per l'abbandono di rifiuti di piccole dimensioni. Entro la stessa data avrebbe dovuto essere varato il decreto ministeriale che individua porti marittimi dotati di siti idonei al raggruppamento e gestione di rifiuti raccolti durante la gestione delle aree protette. Inoltre non risulterebbe avviato il sistema volontario di vuoto a rendere per le acque minerali e la birra;

considerato che:

con particolare riferimento al compostaggio di comunità i commi 1-*septies* e 1-*octies* dell'art. 130 del decreto legislativo n. 152 del 2006, come modificato dall'articolo 38 della legge n. 221, sanciscono che: «Al fine di ridurre la produzione di rifiuti organici e gli impatti sull'ambiente derivanti dalla gestione degli stessi, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni ed i comuni, nell'ambito

delle rispettive competenze, incentivano le pratiche di compostaggio di rifiuti organici effettuate sul luogo stesso di produzione, come l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità, anche attraverso gli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 199 del presente decreto. I comuni possono applicare una riduzione sulla tassa di cui all'articolo 1, comma 641, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alle utenze che effettuano pratiche di riduzione dei rifiuti di cui al presente comma. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute, sono stabiliti i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici. Le attività di compostaggio di comunità che, alla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma, risultano già autorizzate ai sensi degli articoli 208 o 214 del presente decreto, possono continuare ad operare sulla base dell'autorizzazione vigente sino alla scadenza della stessa»;

in base alle informazioni in possesso agli interroganti il decreto non è stato adottato nei termini previsti;

a parere degli interroganti, alcuni Comuni che intendono avviare attività di compostaggio di comunità stanno avendo dei problemi attuativi, proprio in mancanza del decreto ministeriale che coordini a livello nazionale l'attuazione della norma;

considerato inoltre che a giudizio degli interroganti la norma, che darebbe la possibilità di effettuare il compostaggio di comunità in tempi rapidi e con procedure semplificate, permetterebbe ai Comuni in fase di difficoltà nella gestione della raccolta dei rifiuti urbani di migliorare i servizi ed eventualmente superare fasi critiche senza particolari investimenti economici,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni per cui i decreti attuativi previsti non sono stati adottati nei termini prescritti;

quali misure il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per garantire un monitoraggio puntuale relativo all'attuazione dei decreti previsti della legge n. 221 del 2015 (collegato ambientale), a fronte dei 26 decreti attuativi di competenza del Ministero;

se, alla luce della notevole importanza del compostaggio di comunità e dell'interesse manifestato da alcuni Comuni, intenda emanare al più presto il decreto attuativo previsto dall'articolo 38 della legge n. 221 del 2015.

(3-03049)

